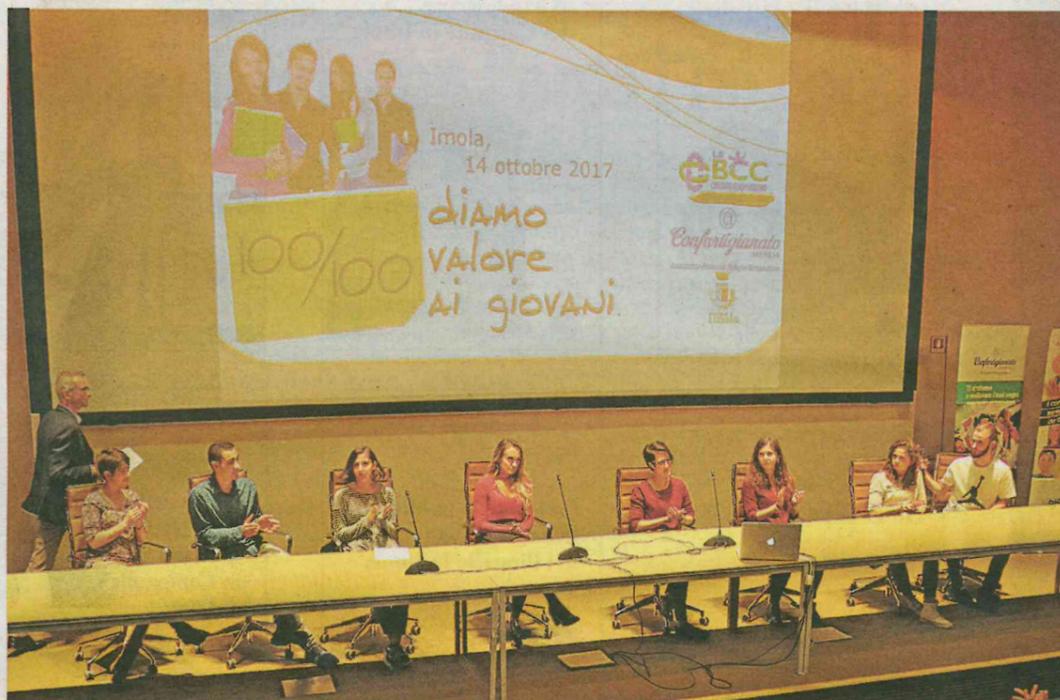


L'iniziativa di Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana e Bcc ravennate, forlivese e imolese alla sala "Bcc Città & Cultura".

Premiati i 56 diplomati da 100 centesimi

Imola. Sabato 14 ottobre, in una gremita Sala "Bcc Città & Cultura", si è svolta la tradizionale iniziativa "100/100 - Diamo valore ai giovani", organizzata da Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana e dal Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese che, col patrocinio del Comune di Imola, premia gli studenti delle scuole del circondario imolese che hanno concluso il loro percorso di studi superiori con il massimo dei voti. Assieme ai 56 diplomati da "cento centesimi", anche le famiglie e una nutrita rappresentanza di studenti che nel giugno del 2018 affronteranno l'esame di maturità e che hanno potuto ascoltare, dalle voci dei loro ex colleghi, qualche consiglio utile per l'ultimo anno di scuola e per la scelta del percorso universitario. Ad aprire la mattinata è stato Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Bologna Metropolitana, che ha suggerito ai ragazzi di "avere coraggio, di essere determinati e creativi, di avere voglia di crescere e di guardare al futuro con il desiderio di mettere in gioco tutto quello che avete appreso nel vostro percorso scolastico e con la voglia di imparare ogni giorno qualcosa in più. Vi siete impegnati, avete dato il massimo e avete ottenuto, giustamente, un risultato conforme ai vostri sforzi. Continuate così: guardate oltre l'orizzonte e confrontatevi con il mondo. Il mercato del lavoro non ha confini" ha poi concluso Renzi, complimentandosi con le ragazze e i ragazzi presenti per l'eccellente risultato raggiunto. Dopo l'apertura dei lavori, l'esperto di formazione Marco Bassetti, ha introdotto un momento di confronto fra i giovani diplomati e gli studenti delle classi quinte, invitati a un dibattito sul tema della prova d'esame e della scelta del percorso universitario. "Per sapere stare dentro i cambiamenti epocali che stiamo vivendo bisogna essere preparati, formati, e continuare a farlo - ha suggerito Bassetti, sottolineando l'importanza della formazione continua -. I dati sul territorio imolese dicono che i giovani disoccupati, la cui età è fra i 15 e i 29 anni, sono molto meno tra i ragazzi con un titolo di studio elevato. Questo perché chi ha più competenze e chi meglio sa rispondere alle cose che cambiano è più appetibile per un'azienda. Oggi abbiamo reso omaggio ai ragazzi che si sono distinti durante l'ultimo esame di maturità e che stanno entrando in una fase nuova del loro percorso di formazione. Appunto una fase; perché poi



I giovani relatori: da sinistra a destra Michela Monticelli, Massimo Moltoni, Matilde Baroni, Deborah Malossi, Laura Ricci Maccarini, Tomba Caterina, Caterina Bellatreccia, Luca Gaddoni

ne seguirà un'altra e un'altra ancora. Non funziona più come una volta: ora studio/imparo poi vado a lavorare. Ora funziona così: mi formo, lavoro, imparo, mi formo, lavoro, imparo. Tutto mescolato e circolare. Davvero, in un mondo così veloce, non ci è permesso di pensare e agire in maniera diversa." I diplomati, seduti al tavolo dei relatori, hanno parlato di impegno, disciplina e forza di volontà. "Non tenere indietro nulla nella preparazione, mantenere sempre tutto ripassato perché all'esame non c'è nulla di scontato - ha suggerito Caterina Tomba, diplomata con 100 e lode in relazioni internazionali per il Marketing all'Istituto Tecnico Paolini Cassiano -. Anche per la scelta della facoltà, qualora ci sia l'interesse a proseguire gli studi, è bene iniziare fin da subito, pure con i test per l'accesso: godersi l'estate dopo la maturità perché si è già immatricolati è importantissimo". A consegnare i riconoscimenti e a portare il saluto delle istituzioni erano presenti Giuseppina Brienza, assessore alle politiche educative del comune di Imola, Monsignor Tommaso Ghirelli, vescovo della diocesi di Imola, Raffaele Mazzanti, membro del consiglio di amministrazione del Credito cooperativo ravennate, forlivese e imolese, Tiziano Poggipollini, presidente di Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana, e Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana. Durante la premiazione Raffaele Mazzanti, consigliere di amministrazione della BCC ravennate forlivese e imolese, ha spiegato come la banca sia consapevole che "lo sviluppo

del territorio parte dai giovani: sono loro il motore, l'energia per il futuro. Sosteniamo da anni questa iniziativa, che premia gli studenti che si distinguono nel percorso scolastico e che negli ultimi anni sono cresciuti di numero, a dimostrazione del valore delle scuole del nostro territorio. A loro va il nostro plauso per i risultati conseguiti. Mi preme anche ricordare che questa è solo una delle tante iniziative che mettiamo in campo per essere vicini al mondo della scuola. Molteplici sono i progetti che abbiamo concordato e sostenuto con le istituzioni scolastiche per garantire ai nostri ragazzi dei percorsi di eccellenza, mi riferisco ad esempio ai contributi per acquisti e installazioni di LIM e di laboratori informatici. Il nostro impegno attraverso il Comitato Locale di Imola è quello di essere aperti alle richieste di collaborazione che provengono dal territorio per ricercare soluzioni condivise tra amministrazione pubblica, banca, associazioni che vogliono rendersi partecipi di un percorso di crescita della comunità". Un impegno riconosciuto anche dall'assessore alle politiche educative del comune di Imola, Giuseppina Brienza, che ha sottolineato come questo evento permetta di "riconoscere le eccellenze del nostro territorio e ci consente di ribadire che il nostro sistema di istruzione può preparare al meglio. Mi preme ringraziare questi ragazzi e queste ragazze e le loro famiglie per gli sforzi, le fatiche e le gioie che hanno caratterizzato il percorso di studio fatto. Riconoscimenti come questo hanno la grande

valenza di mettere in risalto i successi e di dare quindi uno slancio di fiducia rispetto al futuro. Ringrazio quindi la BCC ravennate forlivese e imolese e Confartigianato Imprese Bologna Metropolitana per questa lodevole iniziativa". L'assessore si è poi soffermata sul tema dell'Alternanza scuola-lavoro, in questi giorni sotto l'occhio attento dei media. "L'Alternanza scuola lavoro nel nostro territorio è una grande opportunità per crescere, grazie al dialogo fra istituzioni e aziende. Il territorio è una cosa sola e tutto deve funzionare assieme. Qui c'è una volontà collettiva, una grande comunità

disgregate anche nel lavoro non ci sarà un grande progresso". Il professor Lamberto Montanari, preside del Polo liceale imolese, ha infine applaudito la "capacità di riferire e raccontarsi delle ragazze e dei ragazzi che hanno parlato ai loro compagni. Questo evento, così organizzato a far emergere la rappresentanza delle classi, ci permette di rendere il passaggio di nozioni, su un momento così importante come l'esame di maturità, molto più semplice perché sono gli studenti stessi che raccontano il percorso compiuto". Al termine degli interventi Amilcare Renzi ha sottolineato quanto sia importante la continua formazione e l'importanza di fare rete e partecipare attivamente al dialogo della comunità "che può crescere ancora più forte e vivace se tutti portano il loro contributo, con coraggio e determinazione".

La mattinata ha offerto anche l'occasione per incontrare due studenti universitari, Carlo Emilio Montanari e Luca Regazzi, che hanno presentato il percorso di eccellenza che stanno compiendo all'interno del Collegio Superiore dell'Alma Mater Studiorum. La partecipazione a questo corso di studi è legata al superamento di un esame di ammissione, a cui possono prendere parte tutti gli studenti diplomati, diviso in una parte scritta e una parte orale, in cui i candidati sono spronati a mettersi in discussione di fronte alla commissione esaminatrice. Lo scopo di questo percorso d'eccellenza, che offre la



che punta in un'unica direzione con l'obiettivo comune di avere cura dei giovani e del loro futuro". Un'idea, quella di fornire un insegnamento che non sia legato solo al sapere ma anche al saper fare e che sia coniugato in un'azione concreta sul territorio, emersa anche dalle parole del vescovo di Imola, Monsignor Tommaso Ghirelli. "Ritengo sia importante, in un momento in cui si premiano i ragazzi che meglio hanno saputo interpretare il loro impegno scolastico, sottolineare quanto sia importante imparare facendo. Credo sia ora di rivalutare la formazione professionale, perché ogni realtà, ogni ragazzo, ha qualcosa da dargli altri, da poter sviluppare partendo da se stesso. Una scuola che non insegna a fare presenta dei limiti. È fondamentale sviluppare un'integrazione fra scuola e lavoro e fra la famiglia e il lavoro. Se le famiglie sono

residenza, una borsa di studio e l'esenzione dalle tasse universitarie, è quello di formare una classe di studenti particolarmente meritevoli e si sviluppa in modo interdisciplinare alle varie facoltà a cui si è iscritti, offrendo un'ampia formazione personale oltre che professionale. Il collegio, come molte altre scuole di eccellenza italiane (si pensi alla Normale di Pisa), favorisce lo studente che si mette in gioco per ottenere una formazione più completa possibile e che non limiti i propri studi alla facoltà d'iscrizione ma che sia disposto a un'apertura mentale su altre materie, in modo interdisciplinare. "È un percorso complesso ma molto formativo - ha detto Carlo Emilio Montanari, studente della facoltà di Fisica al Collegio Superiore -, che offre strumenti e mentalità che non si possono neppure immaginare all'inizio del percorso universitario".

